



PROGRAMMA SALUTE
MOVIMENTO 5 STELLE
PROGRAMMA PARZIALE

La salvaguardia del Servizio Sanitario Nazionale è parte centrale del Programma Salute del MoVimento 5 Stelle e tutelare il SNN significa salvaguardare lo stato di salute del Paese, garantire equità alle cure, uniformità dei livelli essenziali di assistenza.

Il MoVimento 5 Stelle vuole rivoluzionare il paradigma che lega la tutela della salute alla sostenibilità economica del nostro sistema sanitario e ritiene che la chiave di volta sia da un lato un'efficace lotta alla corruzione, agli sprechi, alle inefficienze e dall'altro eliminare tutte quelle storture legislative e gestionali che alimentano tale spreco di risorse senza in realtà rispondere ai bisogni di salute dei cittadini. Incidere sulla corruzione significa promuovere l'esatto contrario: investimenti in salute e di civiltà.

È compito del legislatore, quindi di noi cittadini che sediamo nelle istituzioni, creare un contesto favorevole dove i diritti dei cittadini siano pienamente tutelati, primo fra tutti il diritto alla salute; è compito del legislatore creare nel contempo un contesto sfavorevole alla corruzione e liberare le enormi risorse da reinvestire in salute per i cittadini.

Quali sono le scelte coraggiose per combattere la corruzione in sanità? Quali sono le scelte per salvaguardare il nostro Servizio sanitario nazionale? Orbene, diversi studi e ricerche confermano che sono cinque i punti ove si concentra il fenomeno corruttivo, quelli che possiamo definire, in un certo senso, i "determinanti della corruzione in sanità" o i contesti specifici in cui è necessario incidere per prevenire la corruzione: nomine, farmaceutica, appalti, negligenza e sanità privata.

È necessario incidere su questi determinanti, è necessario fare scelte coraggiose sulle nomine dei direttori generali della sanità italiana, uomini soli al comando che non hanno uguali nel sistema pubblico ed istituzionale, italiano ed europeo, uomini giusti al posto giusto, scelti dalla vecchia e perdurante logica della lottizzazione politica in spregio a qualsiasi criterio di competenza e accountability. Il sistema della nomina genera inefficienza e corruzione, corrompe il sistema delle gare pubbliche in sanità, determina il costo inappropriato della farmaceutica, il dirottamento nella sanità privata e il contestuale mancato scorrimento delle liste d'attesa. L'incompetente o il disonesto (che usa malamente una presunta competenza) messo lì dalla politica, appare ovvio, sarà totalmente incapace o volutamente reticente (cosa ben più probabile) nell'adottare modelli gestionali efficaci ed efficienti, tanto dal punto di vista organizzativo-gestionale che di quello economico-finanziario. Si deve intervenire sulla filiera corruttiva che lega il consenso politico

elettorale all'affarismo in sanità, perché è questa filiera che genera meno salute per i cittadini!

È proprio in nome dell'affarismo in sanità, sostenuto dal più rilevante sistema lobbistico mondiale, che si negano risorse necessarie per la cronicità e disabilità, per la prevenzione, la riabilitazione, il territorio e l'assistenza domiciliare integrata e si preferisce riversare ogni costo sulla famiglia e sulle donne in particolare (le prime vittime di questo sistema iniquo e ingiusto) che figlie, mamme e lavoratrici si industriano a svolgere, alla bisogna e nell'abbandono totale, anche il lavoro di assistente domiciliare, infermiere, psicologo ecc. E' in nome dell'affarismo in sanità che si negano medicinali ai malati di epatite C o ai soggetti affetti da malattie rare e per contro si foraggia un uso indiscriminato di antibiotici e vaccini.

Intervenire sulla corruzione in sanità significa adottare semplici e concrete misure e conseguentemente, recuperare i miliardi dispersi in corruzione e reinvestirli immediatamente nella salute dei cittadini, di tutti i cittadini.

Queste le misure prioritarie:

- 1. Rescindere il rapporto, dannoso e arcaico, fra politica e sanità, eliminando il criterio della fiduciarità negli incarichi dei direttori generali da parte del presidente di regione e redistribuire il potere decisionale dei direttori generali** (un consiglio o comitato in cui intervengano anche membri esterni e indipendenti ecc) e prevedere nuovi e diversi criteri di nomina sia dei medesimi direttori generali e sia dei direttori sanitari e amministrativi così anche dei dirigenti di strutture complesse, che siano basati su procedure ad evidenza pubblica, su commissioni di valutazione indipendenti, sulla base di competenze ed esperienze certificate, previa verifica di assenza di qualsiasi conflitto d'interesse, di casi di inconferibilità ed incompatibilità;
- 2. Intervenire sul conflitto d'interesse** prevedendo regole rigide etiche e di comportamento sull'informazione scientifica nonché severe misure disciplinari per chiunque nell'ambito della sanità interferisca illegittimamente nel mercato della farmaceutica e delle prestazioni sanitarie, influenzando sia la domanda che l'offerta o

costituendo accordi occulti per vantaggi privati, pubblicando sui siti delle aziende sanitarie pubbliche e private i finanziamenti ricevuti dagli stakeholder sia alla struttura che ai professionisti che vi operano. E' necessario intervenire sulla trasparenza nei rapporti tra l'industria e i fornitori di servizi sanitari ed in tal senso introdurre una legislazione ispirata alla **Sunshine Act** statunitense.

- 3. Intervenire su formazione e ricerca scientifica** per garantire indipendenza e qualità, con una particolare attenzione anche alla complessa filiera della Educazione Continua in Medicina che ormai si appalesa sempre di più come il terreno fertile della corruzione in sanità. Il sistema ECM merita un'inchiesta specifica per l'indotto che ne deriva (la cui stima è nell'ordine di miliardi di euro) fatto di sponsorizzazioni, enti formatori sia pubblici che privati, ricerca, docenti e relatori, eventi formativi e convegni, con inevitabile commistione tra affarismo sanitario e sistema salute, spesso a discapito della qualità della formazione. È fondato il timore che il meccanismo della corruzione in sanità si stia spostando proprio dagli appalti alla formazione, un ambito che appare poco trasparente;
- 4. Incidere ulteriormente sulla trasparenza in sanità**, con particolare evidenza nelle **liste di attesa**, dando concreta attuazione alle normative già esistenti in favore della trasparenza, in particolare al d. lgs. 33/2013, che si focalizza sulla pubblicazione online delle informazioni in possesso delle pubbliche amministrazioni ma che spesso sconta l'inefficienza di alcuni processi ancora non adeguatamente informatizzati, soprattutto in ambito sanitario.
- 5. Realizzare l'informatizzazione del Sistema Sanitario Nazionale** previsto dall'articolo 14 del Patto per la salute, entro e non oltre le scadenze programmate dall'Agenda Digitale, con particolare riferimento al **Fascicolo Sanitario Elettronico**, alle ricette digitali, alla dematerializzazione dei referti e cartelle cliniche e alle prenotazioni e pagamenti online, così da consentire una reale trasparenza ed un efficace controllo in termini di verifica immediata e pubblica dei risultati gestionali che diano evidenza del rapporto esistente tra i rimborsi a carico del SSN e il risultato clinico in termini di efficacia e appropriatezza;

6. **Incidere sulla farmaceutica** rompendo qualsiasi interazione inappropriata tra i professionisti della salute e l'industria farmaceutica, rendendo effettiva la trasparenza e la concorrenzialità dei farmaci;
7. **Incidere sul sistema degli appalti in sanità** definendo i costi standard e realizzando la centralizzazione degli acquisti, con forme di contenimento del rischio di gestione lobbistica, uniformando le spese e la variazione dei costi per l'acquisto e la fornitura di dispositivi, farmaci ospedalieri, materiali, apparecchiature e servizi in ambito sanitario;
8. Rivedere il **convenzionamento e l'accreditamento delle strutture private e l'intramoenia** prevedendo meccanismi di rigorosa verifica di assenza di conflitti d'interesse e commistioni economiche e comunque predisponendo un sistema autorizzatorio solo a fronte di un effettivo equilibrio tra liste d'attesa, efficacia ed efficienza dei servizi pubblici da un lato e richiesta d'intramoenia, convenzionamento o accreditamento dall'altro.

Quanto illustrato in questa premessa è il punto di partenza imprescindibile che consente di articolare la nostra idea proattiva di salute e di benessere dei cittadini del nostro Programma Salute e **nei focus concernenti alcune problematiche che accompagnano la formulazione di specifici quesiti che abbiamo sottoposto agli iscritti del MoVimento 5 Stelle.**

Analisi generale e premessa quesiti

La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività. Così recita l'articolo 32 della nostra costituzione. Noi siamo convinti, e tutti gli indicatori di salute ci danno ragione, che un servizio sanitario pubblico sia lo strumento più efficiente per tutelare quello che è un diritto, la salute, non un bene di consumo. **Il cittadino non è un cliente né un consumatore, ma è un paziente quando si rivolge alla sanità.** Noi vogliamo investire più risorse, a differenza di quello che hanno fatto gli ultimi governi. È necessario investire in aree della politica sanitaria che finora sono state marginali. Una di queste

aree è proprio quella della prevenzione primaria, che è quell'area della politica sanitaria che serve a rimuovere le cause note di malattie. Purtroppo fino ad oggi nel settore dell'inquinamento ambientale è stato fatto veramente molto poco.

Noi riteniamo sia fondamentale che le politiche sanitarie e le politiche ambientali siano fortemente integrate, non solo da un punto di vista teorico, ma soprattutto integrate e potenziate da un punto di vista pratico. Un aspetto fondamentale del programma salute riguarda le risorse umane: medici e infermieri che in questi anni sono stati vittime del blocco delle assunzioni proprio come elemento di politica di austerità, che ha creato tantissimi disservizi, sacche di precariato, in alcuni casi addirittura sacche clientelari. Il Movimento 5 Stelle vuole investire risorse in questo settore preparandosi al fatto che molti medici presto andranno in pensione e avremo un fabbisogno di medici specialisti molto alto.

Con il programma salute vogliamo affrontare anche il settore della spesa farmaceutica. Noi riteniamo che debba essere gestita diversamente. Vogliamo liberare risorse da investite in altri settori della sanità pubblica, oppure per ridurre i costi a carico dei cittadini. Politiche prioritarie riguardano anche la libera professione medica che dovrebbe essere più virtuosa e più funzionale anche a smaltire e gestire le liste d'attesa, naturalmente, con adeguati investimenti nel settore delle piattaforme informatiche.

Sempre più studi scientifici dimostrano che l'alimentazione è la variabile più potente per influenzare in positivo e in negativo la nostra salute. Secondo l'American Institute for Cancer Research, le cattive abitudini alimentari sono responsabili di circa 3 tumori su 10, e per il Fondo Mondiale per la Ricerca sul Cancro, tra il 30 e il 40% dei tumori potrebbero essere evitati se solo adottassimo una dieta più sana. Per questo è fondamentale educare alla salute, anche promuovendo un'alimentazione sana ed equilibrata. Molti prodotti ampiamente consumati, in particolare dalle fasce più giovani della popolazione, contengono ingredienti potenzialmente dannosi per la salute: un eccesso di grassi, eccesso di zuccheri raffinati e additivi. Parliamo di prodotti appetibili, amati dai consumatori, come snack, prodotti da forno, bevande zuccherate e dolci. **Il programma del Movimento 5 Stelle vuole favorire un consumo più consapevole e attento** alla salute di questi prodotti, attraverso un'etichettatura più trasparente, un'adeguata educazione alimentare, e anche incentivando la produzione di cibi più salutari, per noi e per i nostri bambini.

Non possiamo accettare uno Stato biscazziere, che ha incaricato i monopoli di pianificare l'azzardo come un'industria di massa che coinvolge ormai 30 milioni di italiani. Uno Stato schizofrenico che spinge le persone ad azzardare, riconosce l'azzardopatia come una patologia da curare, ma nei contratti ha imposto ai concessionari non il divieto, ma l'obbligo di pubblicità. Il boom dell'azzardo è avvenuto per una serie di fattori: la selvaggia liberalizzazione, la crisi economica, che ha spinto molte persone a sfidare la sorte per cercare una soluzione alla perdita di reddito, la massiccia pressione pubblicitaria e l'omissione di basilari controlli sulle ricadute sociali, sanitarie, l'infiltrazione criminale. **Il programma del Movimento 5 Stelle vuole cambiare strada.** Vogliamo una strategia articolata per incidere sulla domanda, sull'offerta e anche sul controllo dell'illegalità.

Salute e ambiente

Nella prospettiva di garantire un sviluppo sostenibile complessivo dove la salute e l'ambiente, strettamente correlate tra loro, siano le due facce di una stessa medaglia e al fine di rendere effettiva l'intersectorialità delle politiche di salute che necessariamente devono essere coerenti con tutte le politiche ambientali, produttive ed energetiche e al fine di superare la parcellizzazione delle competenze nonché l'inadeguatezza degli strumenti che attualmente le amministrazioni posseggono per valutare e gestire l'impatto sulla salute delle problematiche ambientali, il Movimento 5 Stelle metterà in atto strategie politiche per condividere i dati sanitari e ambientali fra le agenzie, prevedendo che le agenzie regionali di protezione ambientale e i dipartimenti di prevenzione delle strutture sanitarie lavorino in modo coordinato e con obiettivi condivisi, in un'ottica di progressiva integrazione delle agenzie stesse. Non solo, avvieremo un processo di integrazione, eventualmente anche strutturale, tra il Ministero della Salute e il Ministero dell'Ambiente.

Attività libero professionale

Nella prospettiva di rendere efficienti le liste di attesa e riordinare l'attività libero professionale del medico nell'ambito del SSN, riteniamo necessario agire per priorità:

1. Consentire l'esercizio dell'attività libero professionale intramoenia solo per quelle aziende che abbiano adottato un sistema di gestione informatizzata dell'ALPI, dalla prenotazione alla fatturazione, e che rispettino una corretta informazione al paziente delle modalità e dei tempi di accesso alle prestazioni in regime assistenziale, non violino le modalità, le condizioni e il limite dei volumi di attività previsti nell'autorizzazione e che in ogni caso garantiscano che la prestazione sanitaria non sia più favorevole per i pazienti trattati, anche in termini di tempi di attesa, in regime di intramoenia, rispetto a quelli in regime ordinario.
2. Mettere un limite agli introiti della ALPI, così che i compensi aggiuntivi derivanti da tale attività non superino il 150% dello stipendio del singolo professionista che l'esercita.

Politiche del farmaco

Nella prospettiva di ridurre da un lato il costo dei farmaci e dall'altro ad assicurare l'accesso ai farmaci necessari alle cure il MoVimento 5 Stelle ha stabilito un ordine di priorità per agire in precisi ambiti:

- A. Eliminare i ticket sui farmaci senza che ciò pesi sulle tasche dei cittadini italiani ma attuando delle semplici correzioni (indicate in premessa) sull'attuale politica dell'Agenzia Italiana del Farmaco.
- B. Introdurre l'obbligo di trasparenza e pubblicità nella contrattazione del prezzo dei farmaci fra l'agenzia italiana del farmaco e le case farmaceutiche.

- C. Rendere pubbliche, fruibili e quindi trasparenti le transazioni finanziarie, in denaro o in natura, e le relazioni d'interesse tra tutti gli attori della sanità e i produttori di farmaci o altri prodotti sanitari.
- D. Prevedere che le case farmaceutiche forniscano tutta la documentazione disponibile relativa alle fasi di ricerca e sviluppo di un medicinale, comprese l'analisi dettagliata dei costi sostenuti per lo sviluppo del brevetto e la completezza dei dati sui trials clinici, così da consentire un equilibrio tra il margine per la casa farmaceutica e l'esigenza di tutela della salute dei cittadini.
- E. Introdurre con legge ordinaria **la licenza obbligatoria** quando per problemi di sanità pubblica, la tutela della salute dei cittadini deve prevalere sulla tutela della proprietà intellettuale.
- F. Ridurre la durata di protezione della proprietà intellettuale dei farmaci per stimolare la ricerca e l'innovazione e nonché favorire la libera concorrenza.

Salute e Alimentazione

Nella strategia di governo del MoVimento 5 Stelle si prevede di intervenire tramite misure che da una parte favoriscano il consumo e la produzione di cibi salutari, la loro commercializzazione e la loro introduzione nella ristorazione collettiva e dall'altra misure che disincentivino il consumo di prodotti con ingredienti ufficialmente riconosciuti come nocivi e dannosi per la salute. L'azione prevede una serie di priorità:

1. Sviluppare programmi di educazione alimentare che favoriscano una vera alimentazione mediterranea, aumentando il consumo di cereali non raffinati, legumi e un'ampia varietà di verdure e frutta;

2. Introdurre politiche di incentivo per le aziende per favorire la produzione locale, non intensiva, più attenta alla tutela degli animali e dell'ambiente;
3. Incentivare una etichettatura trasparente dei prodotti alimentari che riporti la provenienza degli ingredienti e il metodo di produzione.
4. Introdurre politiche di disincentivo per le aziende per limitare, nei loro prodotti, gli eccessi di zuccheri, grassi saturi e idrogenati;
5. Inserire una maggiore regolamentazione della pubblicità degli alimenti a favore di quelli sani, soprattutto nelle fasce di ascolto e durante i programmi destinati ai minori;
6. Introdurre politiche per disincentivare il consumo delle bevande zuccherate;

Formazione lavoro medici specialisti

Nella prospettiva di ridurre il problema della carenza di medici e conseguentemente il rischio che i cittadini siano privi dell'assistenza sanitaria di base e specialistica. Il MoVimento 5 Stelle agirà secondo chiare priorità:

1. Consentire che il medico neolaureato abbia accesso nella struttura sanitaria per conseguire le abilità teoriche e tecnico-pratiche necessarie allo svolgimento della specializzazione medica prescelta, con la possibilità di continuare a svolgere la sua attività di medico specialista anche nella medesima struttura in cui si è formato.
2. Realizzare il cosiddetto "Ospedale d'insegnamento" integrato da un punto di vista didattico-formativo da parte degli Atenei, invertendo il paradigma della formazione dei medici attualmente governata dalle Università e affidando la formazione specialistica del medico alle strutture sanitarie.

3. Modificare il sistema di definizione del fabbisogno formativo prevedendo l'istituzione di un organismo indipendente che definisca il fabbisogno formativo del servizio sanitario nazionale sulla base di rilevazioni e metodologie certificate, pubbliche e trasparenti.

Azzardo

La domanda di azzardo è stata indotta artificialmente con decenni di liberalizzazione e pubblicità; invertire la rotta richiede ora una strategia articolata che incida sulla domanda, sull'offerta, e sul controllo della illegalità. E' fondamentale stabilire delle priorità fra:

1. Divieto assoluto di pubblicità e sponsorizzazioni: così si frena l'azzardo on line, si libera la stampa e si smette di allettare nuove vittime.
2. Trasparenza finanziaria per le società dell'azzardo; contrasto all'infiltrazione malavitoso e al conflitto di interessi; divieto di finanziamento alla politica.
3. Abolizione dei concessionari, che incassano centinaia di milioni l'anno senza garantire la legalità e sono in conflitto con le finalità dello stato.
4. Eliminazione del machines gambling (Slot machines, videolottery) e forti limitazioni alle forme di azzardo con puntate ripetute
5. Obbligare all'utilizzo di una tessera personale per prevenire l'azzardo minorile, impostare limite di spesa, tracciare flussi di denaro sospetti.
6. Campagne informative nelle scuole e sui media; avvertenze (come per le sigarette) su tagliandi, schedine, schermi dei dispositivi elettronici.

7. Più risorse a Forze dell'Ordine e Magistratura e istituzione di nuclei specializzati per il contrasto dell'illegalità nell'azzardo.
8. Fissare un tetto massimo all'azzardo; maggior potere a Regioni e Comuni di ulteriori azioni a tutela dei cittadini.
9. Registrazione delle somme giocate, per ogni comune e forma di azzardo; massima pubblicità e consultabilità dei dati per i cittadini.